

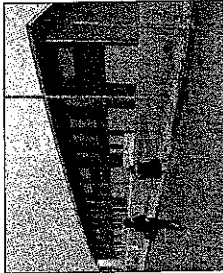
Venezia

Alloggi in affitto a canone calmierato per aiutare le famiglie più svantaggiate, troppo "ricche" per partecipare ai bandi dell'edilizia residenziale pubblica e troppo "povere" per accedere a un mutuo o pagarsi un affitto a prezzi di mercato. Questo l'obiettivo del progetto di "housing sociale" avviato dalla Regione Veneto e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con la costituzione del fondo Veneto Casa. «È un'iniziativa straordinaria, fantasiosa e innovativa che solo in Veneto poteva essere concepita», ha spiegato il governatore Giancarlo Galan. «Quella dell'abitazione è un problema strutturale che esiste anche in Veneto, la regione che ospita il più alto numero di immigrati in rapporto alla popolazione. E anche se la crisi dei mercati immobiliari ha contratto

Nasce il fondo per offrire alloggi in affitto a canone calmierato Si chiama Veneto Casa e avrà capitali pubblici e privati. Progetto della Regione e della Fondazione Cariparo

quest'anno le compravendite di oltre il 17 per cento, i prezzi restano alti, inaccessibili: una situazione paradossale».

Ecco allora l'idea, già attuata in altri Paesi europei soprattutto in Francia, di costituire un fondo immobiliare etico per mettere insieme capitali pubblici e privati: la Regione ha già versato 5,5 milioni di euro e altri 5 milioni ha messi la Fondazione Cariparo che presto raddoppierà l'importo, ma si auspiciano le adesioni di altre Fondazioni bancarie venete, in primis la Fondazione Cassa di Ri-



per cento) grazie anche a una fiscalità più mite, garantisce trasparenza, indipendenza e professionalità gestionali chiare suddivise nei ruoli. Quello di gestore è stato affidato alla Bent Storti spa di Roma la quale ha già predisposto il regolamento del fondo ora all'esame della Banca d'Italia che vigilerà costantemente sulla sua attività. Niente carrozzoni, quindi, magari con la costituzione di un'apposita società di gestione dal vasto consiglio di amministrazione.

E veniamo ai beneficiari del progetto, i penultimi, esclusi da ogni tutela: giovani

coppie, studenti, anziani, lavoratori precari, coniugi separati, immigrati. Perché gli "ultimi", vale a dire quelli che hanno un reddito inferiore ai 20mila euro annui, hanno almeno la possibilità di partecipare ai bandi per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica. «Il target a cui ci rivolgiamo - ha ribadito l'assessore regionale alle politiche per la casa Massimo Gioretti - è quella classe sociale che in questo momento non è servita da nessuno, una fascia sociale di lavoratori meritevoli che portano a casa mille più mille euro, sommando lo stipendio di marito e moglie». «Le nostre ultime politiche di accoglienza - ha ricordato l'assessore ai flussi migratori Oscar De Bona - hanno un unico punto debole: dare una casa a tutti i 400mila immigrati regolari. Ma ora questi potranno concorrere al canone calmierato senza ledere alcun diritto dei veneti».

Giuseppe Tedesco